

Davide BONAZZOLI

Redenzione della vita offesa

L'obbedienza delle cose patite e la verità delle cose sperate

Summary

L'articolo si concentra sulla malattia come forma paradigmatica del soffrire. Mettendo in discussione la promessa della vita, anche attraverso lo stravolgimento delle relazioni costitutive del soggetto, la malattia rivela la natura drammatica del desiderio: la promessa della vita è attingibile solo nella forma pratica del soggetto. Irriducibile a mera disfunzione organica, la malattia, che affetta il corpo, rivela all'uomo le questioni radicali del vivere, tra cui anche la fede. Senza acconsentire a nessun tipo di dolorismo si vuole mostrare come anche l'esperienza della malattia (nella passività che la caratterizza), sia un tempo "per volere", in cui si riattiva la fiducia nella promessa della vita, nella certezza di una redenzione che non necessariamente si identifica con la guarigione.

The article focuses on illness as a paradigmatic form of suffering. By calling into question the promise of life, even through the upheaval of the subject's constitutive relationships, illness reveals the dramatic nature of desire: the promise of life can only be drawn in the practical form of the subject.

Irreducible to mere organic dysfunction, illness, which affects the body, reveals to man the radical questions of living, including faith. Without endorsing any form of dolorism, the aim is to show how even the experience of illness (in the passivity that characterizes it) can be a time "for willing", where trust in the promise of life is reactivated, in the certainty of a redemption that does not necessarily coincide with healing.